

Codice A1906A

D.D. 5 marzo 2025, n. 66

**Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 - Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla l.r. 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER.**



**ATTO DD 66/A1906A/2025**

**DEL 05/03/2025**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla l.r. 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER.

Premesso che:

Il delegato con potere di firma Sig.a Patrizia BOSCA, in qualità di legale rappresentante della BETON BOSCA S.r.l. (P.I. 00243840048), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale istanza, tramite il nuovo servizio regionale Scriva, per l'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs 152/2006, relativamente al progetto per l'attivazione di una cava di ghiaia e sabbia ai sensi della l.r. 23/2016, nella macro-area 1 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 come integrato il 24/07/2023 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382.

Con nota prot. n. 230 del 10/01/2025 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 19, c. 3 del d.lgs 152/2006). Ai fini dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19, c. 3 del d.lgs 152/2006 la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione;

Secondo quanto disposto dall'art. 19, c. 4 del d.lgs 152/2006, dalla data della comunicazione di cui al punto precedente decorrono i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni; mentre ai sensi dell'art. 19 c.6 bis del D.lgs 152/2006 è fissato il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Rispettivamente con nota prot. n. 513 del 17/01/2025 e nota prot. n. 515 del 17/01/2025 sono stati convocati l'Organo Tecnico Regione e la C.d.S. per il giorno 04.02.2025 e il sopralluogo istruttorio per il giorno 21.01.2025; sopralluogo durante il quale si è accertato che lo stato dei luoghi corrisponde alla documentazione presentata.

Considerato che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, sono stati approvati :

- il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
- le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b"); dando atto che la deroga al vincolo di cui alla D.G.R. n. 15-11505 del 3 giugno 2009 - che confermava il divieto di realizzare nuove cave e ampliare quelle esistenti e autorizzate in fascia A del P.A.I. del Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza del Tanaro con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro - sarebbe stata esclusivamente subordinata all'esito positivo della valutazione del progetto di sistemazione morfologica e idraulica previsto dal medesimo provvedimento;

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla D.G.R. n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023, è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27.07.2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

Gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, alcune aziende estrattive - attive entro le macro-aree individuate - saranno promotrici di specifici interventi estrattivi ai sensi della L.R 23/2016, per l'attuazione di progetti integrati finalizzati all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023;

Per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01021 - Castagnole-Magliano-Neive di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);

L'autorizzazione estrattiva viene richiesta per anni cinque su di un'area di 34.140 mq interamente ricadente nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze. Tutti i terreni sono di proprietà della Ditta istante;

L'area in esame ricade interamente in zona agricola: non è necessario procedere con una variante al Piano Regolatore Comunale in quanto l'intervento in progetto rientra tra quelli esclusi ai sensi di

quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 8 della Legge Regionale 23/2016;

L'opera in progetto, inquadrandosi nell'ambito degli interventi definiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 "Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti", è a tutti gli effetti da considerarsi come "intervento di difesa e sistemazione idraulica finalizzato al buon regime delle acque";

L'area interessata non è sottoposta a vincoli per scopi idrogeologici (l.r. n. 45/1989) non rientrando nella perimetrazione della zona sottoposta a vincolo idrogeologico della relativa tavola di P.R.G. del Comune di Castagnole delle Lanze; non risulta soggetta a tutela paesaggistica dalla norma di cui all'art. 142, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n°42 in quanto è completamente esterna alla fascia di 150 m di rispetto dalla sponda del Fiume Tanaro; rientra all'interno della Buffer Zone del Sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". Il sito d'intervento rientra inoltre all'interno nella Zona Naturale di Salvaguardia "Fascia Fluviale del Fiume Tanaro" istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2019, n. 45-8770; è ricompreso quasi completamente nella fascia "A" ad esclusione di una sottile striscia al piede del versante collinare che ricade nella fascia "B" del Piano Stralcio Fasce Fluviali;

L'area di cava per quanto riguarda il canale San Marzano si manterrà una fascia di rispetto di 20 metri. Tale limite coincide con il bordo della cassa di laminazione prevista dallo studio idraulico approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382 al quale il presente progetto deve conformarsi;

Le modalità operative di intervento si articolano, sinteticamente, nei seguenti distinti momenti:

- escavazione ed accantonamento all'interno dell'area di cava del materiale superficiale per una profondità di circa 1,8 m cm (30 cm di terreno vegetale più 150 cm di materiale sterile limoso-sabbioso);
- escavazione del materiale di cava composto da sabbia e ghiaia fino al livello della falda freatica (Q 137) che si attesta all'incirca a 5,40 metri dall'attuale piano campagna (Q 142,40);
- prosecuzione dell'estrazione per la parte del giacimento sotto-falda. Lo scavo verrà spinto fino alla massima profondità (Q 135) progettualmente prevista (circa 7,40 metri dall'attuale piano campagna);
- ritombamento parziale della fossa di cava utilizzando i seguenti tipi di materiale: sterile di copertura, sfridi non utilizzabili per questioni qualitative (intercalazioni limoso-terrore presenti nel giacimento) e terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni. In questo modo si uniformerà la quota di fondo scavo su tutta la strisciata che risulterà quindi pronta per il successivo riporto del terreno vegetale. Il ritombamento permetterà di raggiungere le quote progettualmente previste per le vasche di laminazione dallo studio idraulico (Q 138,50) approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382;
- ripristino dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 0,30 m circa sulla striscia già sfruttata del giacimento. In questo modo il piano campagna verrà riportato alla quota attuale;

Il volume totale di sabbia e ghiaia utile in banco è pari a circa 130.500 mc a fronte di uno scavo complessivo di ca 192.000 mc. Per completare l'intervento di recupero ambientale è necessario riportare un quantitativo di materiale terroso di origine alloctona pari a 33.752 mc circa. Il quantitativo totale di scarto prodotto nella fase di esercizio è pari a 56.236 mc suddivisi in 8.910 mc di terreno vegetale, 44.550 mc di sterile limoso-sabbioso e 2.776 mc di sfridi non utilizzabili per questioni qualitative;

Le operazioni di ritombamento prevedono l'utilizzo di:

- rifiuti di estrazione, prodotti dallo stesso o da altro sito estrattivo, secondo quanto disposto dal d.lgs. 117/2008 di cui alla lettera a) art. 5 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R;
- terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 e delle "linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" emanate da ISPRA con Delibera n. 54/2019, di cui alla lettera b) del Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R;

- al fine di determinare il coefficiente di permeabilità dei terreni in sito sono state effettuate n.3 misurazioni determinando una permeabilità media pari a permeabilità media  $3,79E^{-05}$  m/s; Le pendenze di scavo nel banco alluvionale saranno mantenute pari a circa 30°. Le pendenze finali delle scarpate di collegamento livello riempimento fine lavori - ciglio superiore di scavo saranno mantenute a 20°.

Preso atto che:

In data 21.01.2025 si è svolto il sopralluogo istruttorio durante il quale è emerso quanto segue:

- l'area risulta conforme a quanto presentato in sede di istanza;
- si è evidenziato che nella successiva fase di autorizzazione ex l.r. 23/2016 dovrà essere specificato il sito di stoccaggio per tipologia di materiale (sterile terreno vegetale e terre e rocce di provenienza esterna);
- per quanto riguarda la provenienza dei limi di lavaggio destinati all'impiego per il rimodellamento morfologico il proponente ha escluso la provenienza dall'esterno in quanto l'impianto nel periodo di autorizzazione lavorerà solo il materiale del sito in oggetto

In data 04.02.2025, si è svolta la prima seduta dell'OTR, che si è conclusa con la propensione per l'esclusione da VIA. Il RUP ha evidenziato che l'intervento in oggetto è risultato coerente con la programmazione prevista dalle D.G.R. relative alla risistemazione idraulica del tratto di Tanaro in questione (Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 e Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382). Sussiste tuttavia la necessità di inserire l'intervento all'interno di una visione di insieme che verifichi come questo venga realizzato, come parte integrante di un intervento complessivo a larga scala;

Sempre in data 04.02.2025, si è tenuta la prima seduta di C.d.S. che svolto l'esame istruttorio e valutata la documentazione prodotta dal proponente e gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, ha evidenziato la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; ed in considerazione dei contributi presentati, ha sottolineato che la documentazione progettuale relativa alle successive fasi autorizzative dovrà tener conto degli approfondimenti richiesti.

Nello specifico si richiamano i contributi espressi da:

- AIPO con nota prot 1080 del 03/02/2025;
- Settore Urbanistica Piemonte Orientale con nota prot. n. 759 del 24/01/2025;
- Direzione Agricoltura e cibo con nota prot. n. 00001176 del 04/02/2025;
- Settore Sviluppo sostenibile biodiversità con nota prot. n. 1175 del 04/02/2025;
- Direzione Ambiente energia e territorio con nota prot. n. 1482 del 12/02/2025;
- Provincia di Asti con nota prot. n. 1307 del 06/02/2025;
- Settore Difesa del suolo con nota prot. n. 1537 del 13/02/2025;
- ARPA con nota prot. n. 1477 del 11/02/2025;
- allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato\_1\_pareri.
- Nello specifico, la progettazione definitiva dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni ambientali e approfondimenti tecnici:

Settore Urbanistica Piemonte Orientale rileva che, dalla ricognizione della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, che il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT) la

presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, che risultano pertanto da accertare puntualmente per la successiva fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento, rammentato peraltro che, in caso si accerti sulle aree interessate la presenza di zone gravate da usi civici, gli interventi in oggetto non risultano comunque compresi nei casi per cui la competenza ad eventualmente rilasciare – nelle successive fasi procedurali – l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, e atteso che il Comune di Castagnole delle Lanze risulta, al momento, idoneo all'esercizio della delega in materia di paesaggio ai sensi della stessa legge regionale citata, tale competenza è in capo al Comune.

Rammenta che, il progetto definitivo dell'opera, qualora soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Ricorda infine che, il Piano Regolatore del Comune di Castagnole delle Lanze non è ancora adeguato al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n.233-35836, come richiesto al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso. Pertanto, nel valutare l'intervento, le autorità competenti dovranno tener presente quanto previsto all'art. 3, c. 9 delle NdA del Ppr, ovvero che "Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr dei piani di cui ai commi 5, 6 e 7, si applicano le disposizioni in essi contenute, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso". In particolare si fa notare che, per quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si deve tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica.

Direzione Agricoltura e cibo evidenzia che, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n.31-2985) l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scopertura del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi. Dal punto di vista della gestione del terreno la coltivazione per strisciate successive e lo stoccaggio separato del topsoil e del subsoil rispondono alle specifiche per la conservazione del suolo scoticato e stoccato per brevi periodi. Si raccomanda la necessità di applicare tutti gli accorgimenti per la conservazione del suolo in cumuli anche ai cumuli di subsoil. Si raccomanda di verificare l'effettivo spessore del topsoil da accantonare separatamente rispetto al subsoil (cappellaccio), anche in relazione al fatto che attività estrattive adiacenti dichiarano la presenza di uno strato di terreno pari a 50 cm mentre nel progetto in esame lo spessore del terreno risulterebbe di 30 cm.

Osserva che la cava Luisa 6 risulta adiacente ad un'altra cava che è stata da breve sottoposta a verifica di VIA e in prossimità di una ulteriore attività estrattiva che è attualmente in fase di verifica. Evidenzia l'opportunità sia di valutare gli impatti cumulativi legati ad attività concentrate e sia il coordinamento tra le stesse. L'area di intervento è inclusa nel Comprensorio Tanaro Albese – Langhe Albesi gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Tanaro Albese - Langhe Albesi ed è caratterizzata da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue

consortili a scorrimento. Chiede pertanto di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Tanaro Albese - Langhe Albesi. Sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.

Chiede inoltre di:

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>;
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte". Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeidegiappone-popillia-japonica-newman>

Ritiene altresì di formulare le seguenti raccomandazioni:

- verificare le interferenze e l'uso promiscuo con la viabilità interpoderales per quanto attiene alla movimentazione del materiale estratto. Questo fattore aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo ed è opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;
- in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3245 della Commissione del 19 dicembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 dicembre 2024 e reperibile al sito: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/uri=OJ:L\\_202403245&qid=1737535322538](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/uri=OJ:L_202403245&qid=1737535322538)

Evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio.

Il Settore Sviluppo sostenibile biodiversità comunica che visto il contributo tecnico di Arpa Piemonte (prot. n. 010229/A16.000 del 23/01/2025) e visto che l'attività di cava prevista non genera incidenze significative sui motivi di istituzione del sito natura 2000 non essendo coinvolti habitat o habitat di specie, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023;
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito;
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito;
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, lo screening di

Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 6 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società BETON BOSCA S.r.l., si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto, non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

Tuttavia, per un migliore inserimento ambientale del progetto, vista la presenza del canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri dall'area interessata dalla cava, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS, in tale zona è opportuno valutare compatibilmente con lo studio idraulico la messa a dimora di fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole da ripristinate a fine coltivazione della cava ed eventualmente concordare con il gestore del manufatto un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca;

Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) nelle scarpate e/o nel bordo superiore di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava, al fine di rendere meno banalizzato il paesaggio attuale. A tal proposito, si ritiene che, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, si deve rispettare e tutelare i soggetti arborei presenti sul bordo dell'appezzamento oggetto dell'attività estrattiva, rappresentati dal nucleo di pioppi bianchi maturi posti a confine dell'area in prossimità della curva a gomito della strada di accesso.

Direzione Ambiente energia e territorio esprime il parere che il procedimento di verifica di Via possa concludersi con l'esclusione del progetto all'assoggettamento a VIA e lo screening di Valutazione di Incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata. Con le seguenti condizioni da recepire nella fase autorizzatoria:

- rigoroso rispetto della morfologia programmata per la difesa idrogeologica del territorio;
- per i materiali di riempimento dei vuoti di cava in un contesto idrogeologico particolare, ossia con falda affiorante, devono essere applicati accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea per le acque sotterranee e superficiali. (DPR 120/2017).

Provincia di Asti per quanto di competenza, poiché la trattazione degli aspetti ambientali, la loro gestione e la mitigazione degli impatti generati risulta esaustiva e ben articolata, ritiene che il progetto proposto non sia da sottoporre alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e in ragione del fatto che gli impatti previsti non saranno in ogni caso permanenti. Suggerisce, di richiamare nel provvedimento finale di esclusione dalla fase di Valutazione le misure preventive e i monitoraggi proposti nello studio ambientale quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo, tra cui:

- le misure previste al fine della minimizzazione delle emissioni in atmosfera e del rumore;
- il monitoraggio delle dinamiche fluviali connesse alla creazione dei bacini di laminazione;
- le misure proposte in merito alle interferenze tra l'attività estrattiva e le acque sotterranee tra cui la realizzazione di un fosso di guardia perimetrale;
- l'utilizzo di adeguate tecniche di recupero ambientale che garantiscano un'accurata tutela del suolo e del sottosuolo e che permettano di restituire l'area all'uso agricolo senza comprometterne la produttività futura (analisi della stratigrafia dei materiali utilizzati per il ritombamento parziale dell'invaso, assenza di interventi di impermeabilizzazione e attenta gestione della compattazione del suolo);
- la riduzione delle interferenze sul traffico veicolare e sui centri abitati circostanti, attraverso la pianificazione del percorso stradale da compiere tra l'area di cava e l'impianto di lavorazione;
- la costante manutenzione e pulizia dei tratti di strada di accesso e collegamento alla cava, così come previsto anche dal Regolamento regionale in materia di attività estrattive n. 11/R del 2

ottobre 2017.

Settore Difesa del suolo, a titolo collaborativo, anticipa la richiesta di alcune integrazioni alla documentazione progettuale presentata, da recepire nella fase autorizzativa ex l.r. 23/2016, precisate nei seguenti punti:

a) Analisi geomorfologica

- Si richiede di integrare l'analisi geomorfologica e delle tendenze evolutive del fiume Tanaro contenuta nell'elaborato 5 - "Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica", in particolare estendendo le rappresentazioni grafiche degli elementi e dei processi morfologici descritti in relazione all'intera Macroarea 1;

b) Analisi idraulica

- Si richiede di rappresentare alla scala di dettaglio progettuale le dinamiche di esondazione nel sito in oggetto e nelle aree circostanti, nelle configurazioni relative allo stato attuale e di progetto, riferito quest'ultimo sia alla configurazione con il singolo sito sia alla configurazione comprendente i siti limitrofi eventualmente già autorizzati;

c) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione. Per una migliore comprensione dello stato di progetto, con riferimento alle aree circostanti al sito in esame e all'interno del comparto della citata Macroarea 1 in cui ricade, si richiede di:

- individuare in planimetria le aree già ribassate per attività estrattive esaurite e recuperate, con l'individuazione, se possibile, delle parti già compatibili con le quote finali dello scenario di progetto e quelle che se ne discostano, per eccesso o per difetto, con indicazione dello scostamento medio;
- rappresentare in appositi elaborati planimetria e sezioni di progetto comprensive dei siti estrattivi interni alla Macroarea 1 finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico eventualmente già autorizzati;
- rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti;

d) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica. Al fine di evidenziare i rapporti con l'area di tipo "a", si richiede di:

- rappresentare alla scala di progetto gli elementi morfologici riconoscibili e gli eventuali processi ed effetti al suolo verificatisi negli eventi più recenti (1994, 2016, 2020);
- rappresentare le sezioni geologiche lungo le tracce individuate nella planimetria di progetto, con particolare attenzione all'individuazione del limite tra depositi fluviali e substrato roccioso in corrispondenza delle scarpate dell'alveo inciso;
- rappresentare in planimetria, alla scala progettuale, le aree di inondazione per portate formative (Tr2, 5, 10) e riportarne i livelli sulle sezioni di progetto;
- infine si raccomanda di garantire la continuità idraulica tra i siti estrattivi adiacenti all'interno dello stesso comparto, come peraltro già sembra trasparire dalla documentazione progettuale trasmessa nonché da quella predisposta per l'adiacente sito denominato "C.na Luisa 7", già oggetto di procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA.

ARPA richiede al proponente di verificare periodicamente lo stato di efficienza della viabilità interessata dai mezzi di cantiere e provvedere ad una costante manutenzione in modo da garantire la fruizione in accordo con i competenti uffici comunali locali.

Valutate le diverse attività svolte presso il sito di cava e l'ambito in cui saranno eseguite ritiene che gli impatti sulla matrice possano essere considerati limitati in termini di estensione, durata e nel tempo reversibili.

In particolari situazioni meteo-climatiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti nella riserva naturale. Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/2006:

- nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;
- ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006;
- le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito;
- il proponente dovrà utilizzare una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante-operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali;
- in considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali;
- per quanto riguarda il ripristino agrario ritiene utile utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.
- deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");

- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la D.G.R. 21 maggio 2021, n. 7-3259 "Deliberazione 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po - stralcio da confluenza Stura a confluenza Tanaro". Aggiornamento del Programma Operativo confluenza Po-Sesia. Revoca della D.G.R. 13-12388 del 26 ottobre 2009";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";

- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA)...".;

*determina*

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025-01/VIA-VER. proponente, BETON BOSCA S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che quindi non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di “Cava C.na Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT)” proponente, BETON BOSCA S.r.l.- POS. M2018S”, che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Castagnole Lanze e alla Provincia di Asti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)  
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>,  
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato1\_pareri.pdf

Allegato 

---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Direzione Ambiente, Energia e territorio  
Settore Urbanistica Piemonte Orientale

*urbanistica.est@regione.piemonte.it*  
PEC *urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it*  
*caterina.silva@regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif 11.30.30 2/2025A  
11.100/GESP/30/2025A/A1600A  
Rif prot. n. 3023 del 10/01/2025, , n. 7715 del 20/01/2025  
e n. 7717 del 20/01/2025

Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere  
c.a Dott. E. Guerrini

Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio  
Al Settore regionale Valutazioni Ambientali e procedure  
integrate  
c.a. Ing. S. Scifo  
Al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale  
c.a. Ing. A. Carpi

SEDE

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
Via Pavia, 2 Cittadella - 15121 Alessandria (AL)  
PEC: [sabap-al@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-al@pec.cultura.gov.it)

Al Comune di CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)  
PEC: [comune.castagnoledellelanze@professionalpec.it](mailto:comune.castagnoledellelanze@professionalpec.it)

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025-01/VIA-VER.

Proponente: Beton Bosca s.r.l.

**Individuazione struttura responsabile del procedimento e composizione dell'Organo tecnico regionale - RISPOSTA**

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 3023 del 10/01/2025 e successive note ns. prot. 7715 del 20/01/2025 e 7717 del 20/01/2025 , qui pervenute,



vista la documentazione progettuale disponibile sul disco di rete condiviso nonché sul portale regionale al link indicato nelle note sopraccitate,

constatato dall'esame della documentazione a corredo che l'intervento prevede, sull'area netta interessata dall'attività estrattiva, avente una estensione di 34.140 m<sup>2</sup>, un approfondimento degli scavi sino 7,40 mt dall'attuale piano di campagna. I lavori verranno ultimati, contestualmente all'arretramento del fronte, tramite il ritombamento parziale della fossa con lo sterile ed il terreno vegetale precedentemente accantonati per dare luogo al riuso agricolo del sito;

gli interventi in oggetto si inscrivono in una più ampia programmazione di interventi previsti in sponda destra del fiume Tanaro, per i quali vengono richiamati i disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 *"Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti"*, e la successiva e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 *"Disposizioni in riferimento allo Studio idrologico-idraulico e morfologico finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti"*,

l'intervento si inquadra pertanto in un territorio di area vasta quale opera finalizzata al riassetto idrogeologico ed è dichiarato coerente con le progettualità previste a livello regionale per consentire la massima laminazione possibile del fiume Tanaro al verificarsi delle piene di riferimento a protezione dei territori ubicati a valle e della Città di Asti; le scelte localizzative e dimensionali dell'intervento vengono dichiarate legate all'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento del Torrente Tanaro, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito,

constatato altresì che il Comune di Castagnole delle Lanze è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato ai sensi della L.r. 56/77 e s.m.i. (D.G.R. N. 63-3776 del 04/03/1986 e successiva Variante Strutturale n. 2 approvata con D.G.R. n. 16-29335 del 14/02/2000) cui sono state apportate numerose varianti di cui l'ultima approvata risulta essere la Variante Parziale n. 11,

rilevato inoltre che il Comune ricade all'interno della Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" ed ha concluso i Tavoli di lavoro Preliminari per la valutazione dell'analisi paesaggistica ai sensi delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 26-2131 del 21/09/2015 (esiti comunicati con nota prot. 71950 del 21/06/2021), ma non ha ancora provveduto a conformare ed adeguare il proprio Piano Regolatore al Piano Paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiamato al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso,

si evidenzia quanto segue:

- 1) D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte III  
Considerazioni sugli aspetti relativi alla tutela paesaggistica**



Sulla base della ricognizione della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, nonché della Carta Forestale Regionale ed. 2016, l'intervento risulta interessare – marginalmente - aree boscate, assoggettate a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del D.lgs. 42/2004, per una superficie che risulta, da verifica speditiva, inferiore alla soglia di cui all'art. 3, c. 1 lett. g) della l.r. 32/2008 (*"Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")*); si rileva altresì che il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT) la presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, che risultano pertanto da accertare puntualmente per la successiva fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento,

l'area estrattiva in progetto ricade altresì nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato", per cui è stata comunque predisposta la Relazione paesaggistica con le valutazioni in tema intervisibilità condotte rispetto alla "Carta della sensibilità visiva" regionale nonché i relativi approfondimenti,

l'intervento ricade inoltre nella zona fluviale del fiume Tanaro segnalata nella Tavola P4 del Ppr, che evidenzia altresì la presenza, nel contesto agricolo, di aree di interesse agronomico, nonché all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia" denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" di cui alla D.G.R. n. 45-8770 del 18/04/2019;

ciò premesso, e considerato che in caso si confermasse sulle aree interessate la presenza di beni paesaggistici come sopra evidenziato, l'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica - nelle successive fasi procedurali - per gli interventi come sopra descritti risulta essere di competenza del Comune di Castagnole delle Lanze (AT), in quanto attualmente idoneo all'esercizio della delega ai sensi della l.r. n. 32/2008,

con la presente si comunica che non vi sono osservazioni da formulare da parte del Settore scrivente in merito agli interventi in oggetto per gli aspetti di cui alla normativa in epigrafe.

Si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, qualora soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

**2) L.r. 56/77 e s.m.i.  
Considerazioni sugli aspetti di carattere urbanistico**

La documentazione di progetto riporta che le aree interessate dall'intervento hanno destinazione "Agricola" ai sensi dell'art. 44 delle NdA del PRG vigente; non è pertanto prevista l'attività estrattiva.



Tuttavia, ai sensi dell'art. 8, c. 5, della L.r. 23/2016, trattandosi di interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati al buon regime delle acque (art.1, c. 4, L.r. 23/2016) non necessitano di variante urbanistica.

Si rammenta inoltre che sono attualmente in vigore le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della l.r. 56/1977, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 16/12/2022, n. 81-6285 di prima adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) che al punto 3 del Deliberato cita quanto segue: "3. di stabilire, per le finalità di cui all'articolo 7, al comma 2, della legge regionale 23/2016, per quanto riguarda le individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, come riportate nelle relative schede e cartografie, le previsioni di destinazione sono efficaci e sostitutive di quelle eventualmente difformi presenti negli strumenti urbanistici comunali, nel rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della legge regionale 56/1977".

Evidenziato quanto sopra e considerato che trattasi di Verifica di assoggettabilità a VIA connessa alla realizzazione di un progetto, il Settore scrivente ritiene di non essere interessato, per gli aspetti urbanistici, dal procedimento in oggetto.

Tuttavia si ricorda che il Piano Regolatore del Comune di Castagnole delle Lanze non è ancora adeguato al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiesto al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso. Pertanto, nel valutare l'intervento, le autorità competenti dovranno tener presente quanto previsto all'art. 3, c. 9 delle NdA del Ppr, ovvero che "Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr dei piani di cui ai commi 5, 6 e 7, si applicano le disposizioni in essi contenute, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso."

In particolare si fa notare che, per quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si deve tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica.

Pertanto, per quanto evidenziato ai punti 1) e 2) della presente, il Settore scrivente non parteciperà alle riunioni dell'OTR ed alla Conferenza dei Servizi.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore  
Arch. Caterina Silva

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Il Funzionario Istruttore  
L.r. 56/77: Arch. Marina Ferrari Tel. 0141413415*

*Il Funzionario Istruttore  
D.Lgs. 42/2004: Arch. Alida Fiandaca Tel. 0114324147*



*Spett. le* Regione Piemonte  
 Direzione competitività del Sistema Regionale  
 Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

*e, p.c.* Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
 Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente progetto di Cava denominata “Cascina Luisa 6” nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT). Cat. B.8.i1) dell’Allegato B di cui alla l.r. 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER.**

**CONTRIBUTO DI COMPETENZA**

*Rif ns prot. n. 1097 del 20/01/2025*

In relazione al procedimento inerente l’avvio della fase di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto di attivazione della nuova cava “Cascina Luisa 6” nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT), il servizio scrivente ha acquisito, al ns prot. n. 1097 del 20/01/2025, la nota trasmessa dal settore regionale competente riguardante la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale e la relativa convocazione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona prevista per il giorno 04/02/2025, al fine di effettuare l’esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all’oggetto.

Visionata la documentazione progettuale e a seguito della partecipazione alla Conferenza in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato dalla struttura responsabile del procedimento di verifica, con la presente si esprime il contributo tecnico di competenza.

Trattasi di intervento estrattivo, promosso dalla Società BETON BOSCA S.R.L., finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto del fiume Tanaro, più precisamente in sponda destra idrografica, nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT) in località “Cascina Luisa 6”. L’obiettivo principale del progetto risulta duplice: da un lato il miglioramento della funzionalità idraulica dell’area attraverso la creazione di bacini di laminazione per la gestione del flusso dell’acqua durante gli eventi di piena e, dall’altro, lo sfruttamento delle risorse naturali disponibili in sito, ovvero sabbia e ghiaia, attraverso l’attività estrattiva da autorizzare ai sensi della l.r. 23/2016.

Si prende atto della rilevanza strategica del progetto presentato, che è parte di un intervento più ampio da realizzare nel rispetto degli obiettivi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 12 marzo 2021, n. 31-2985 in cui vengono fornite indicazioni per la redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti. Lo “*Studio idrologico-idraulico e morfologico*” del 22/05/2023 (e successive integrazioni), sviluppato dall’Ing. Sergio Sordo di Alba (CN), è stato redatto secondo quanto indicato nella DGR n. 31-2985 del 12/03/2021 sopra richiamata ed approvato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2023, n. 8-7382. Tale studio, elaborato per conto di alcune aziende private attive entro gli ambiti individuati dalla DGR del 2021, definisce uno scenario progettuale inerente la gestione idraulica e territoriale di 4 macroaree situate lungo il fiume

**Settore Territorio - Servizio Ambiente**

Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti  
 web: <https://www.provincia.asti.it/it>

**Ufficio VIA – Ufficio attività estrattive**

Referenti: Dott.ssa Valentina Cerigo - Arch. Francesca Pozzati  
 Tel: 0141.43-3273/3305 - E-mail: [ambiente@provincia.asti.it](mailto:ambiente@provincia.asti.it)  
 pec: [provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)



Tanaro, suddivise in ambiti da destinare a prevalente funzione morfologica (“a”) e a prevalente funzione idraulica (“b”). L’asportazione di inerti tramite specifici interventi estrattivi da autorizzare ai sensi della l.r. 23/2016 consentirebbe dunque di ottenere un abbassamento controllato del piano di campagna tale da garantire la massima laminazione possibile delle piene di riferimento dello stesso fiume Tanaro.

Si riconosce pertanto come l’attivazione della cava “Cascina Luisa 6” all’interno di una delle 4 macroaree individuate dalla Delibera, in questo caso particolare trattasi della "macroarea 1 - ambito b", poiché in linea con quanto previsto dalla programmazione regionale e con le previsioni di cui allo studio idraulico, eserciti un ruolo chiave nella creazione, al termine dell’attività estrattiva, di idonei bacini di laminazione necessari sia per la gestione delle portate idrauliche critiche del fiume Tanaro che per la protezione del centro della città di Asti.

In merito agli aspetti ambientali di competenza del servizio scrivente, si fa presente che il documento “Studio Preliminare Ambientale” risulta redatto in conformità rispetto a quanto contenuto nell’Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., presentando quindi tutti gli elementi necessari alla sua valutazione.

Si prende atto della natura temporanea tipica dell’attività di escavazione così come si riconoscono le modifiche e i possibili impatti che la fase di cantiere potrebbe provocare sulle componenti ambientali analizzate (atmosfera, acque superficiali/sotterranee, suolo, ecosistemi, rumore, paesaggio e traffico veicolare). All’interno del “Quadro di Riferimento Ambientale” proposto nella relazione vengono infatti delineate le possibili interferenze, derivanti dall’attuazione della proposta progettuale inerente l’apertura della nuova cava, a carico delle diverse componenti ambientali sopra citate, dimostrando come la maggior parte dei potenziali effetti sia di fatto temporanea e di bassa entità. Le misure previste, dettagliatamente esposte, permettono di mitigare efficacemente gli impatti attesi così come le misure preventive e cautelative, già identificate in questa fase di progettazione, garantiscono un impegno della Società nella gestione accurata e responsabile della futura attività estrattiva.

Per quanto di competenza, poiché la trattazione degli aspetti ambientali, la loro gestione e la mitigazione degli impatti generati risulta esaustiva e ben articolata, si ritiene che il progetto proposto non sia da sottoporre alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche alla luce degli esiti del sopralluogo istruttorio del 21/01/2025, di cui al verbale acquisito in data 31/01/2025 ns prot. n. 2120, e della Conferenza di Servizi del 04/02/2025 e proprio in ragione del fatto che gli impatti previsti non saranno in ogni caso permanenti.

Si suggerisce, infine, di richiamare nel provvedimento finale di esclusione dalla fase di Valutazione le misure preventive e i monitoraggi proposti nello studio ambientale quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo, tra cui:

- le misure previste al fine della minimizzazione delle emissioni in atmosfera e del rumore;
- il monitoraggio delle dinamiche fluviali connesse alla creazione dei bacini di laminazione;
- le misure proposte in merito alle interferenze tra l’attività estrattiva e le acque sotterranee tra cui la realizzazione di un fosso di guardia perimetrale;
- l’utilizzo di adeguate tecniche di recupero ambientale che garantiscano un’accurata tutela del suolo e del sottosuolo e che permettano di restituire l’area all’uso agricolo senza comprometterne la produttività futura (analisi della stratigrafia dei materiali utilizzati per il ritombamento parziale dell’invaso, assenza di interventi di impermeabilizzazione e attenta gestione della compattazione del suolo);
- la riduzione delle interferenze sul traffico veicolare e sui centri abitati circostanti, attraverso la pianificazione del percorso stradale da compiere tra l’area di cava e l’impianto di lavorazione;



- la costante manutenzione e pulizia dei tratti di strada di accesso e collegamento alla cava, così come previsto anche dal Regolamento regionale in materia di attività estrattive n. 11/R del 2 ottobre 2017.

In conclusione si ricorda che il provvedimento finale di esclusione dalla fase di Valutazione dovrà essere trasmesso ai soggetti interessati e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**DIRIGENTE**

Servizio Ambiente

***Dott. TOBALDO Edoardo***



Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 06/02/2025 10:16

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA





*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo  
difesasuolo@regione.piemonte.it  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)*

*Data \**

*Protocollo \**

*Classificazione 13.200 VALEST-VIA22\_14/A18000;  
Asti – cave VV Fasc. 21/2025A/A1800A*

**(\*) riportati nei metadati DOQUI e PEC**

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in  
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del  
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Direzione Regionale  
Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

**Oggetto:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025-01/VIA-VER.

**Contributo**

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, si rileva quanto segue.

Il progetto di attività estrattiva ricade nella "Macroarea 1 – tipo "b" dello scenario progettuale finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, individuato dalla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985.

La progettazione dell'intervento definita negli elaborati trasmessi dal proponente è conforme a detto scenario, avendo recepito e rispettato le indicazioni per la progettazione fornite dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico", dei cui esiti Regione Piemonte ha preso atto con la Deliberazione della Giunta n. 8-7382 del 3 agosto 2023.

Conseguentemente, l'intervento in progetto risulta compatibile con la pianificazione di bacino, che ha introdotto il suddetto scenario nell'assetto di progetto del fiume Tanaro con il procedimento di aggiornamento delle fasce fluviali PAI, approvato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 10 giugno 2022.

Ciò premesso, dalla corrispondenza e dalle interlocuzioni tenutesi con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e con l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), che aveva espresso parere sullo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" con nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, è emersa la raccomandazione di garantire una sorta di coordinamento per la gestione dei vari procedimenti, affinché nel tempo si possa giungere alla realizzazione dello scenario individuato dalle D.G.R. del 2021 e del 2023 nonché dal PAI.

In tal senso, si è ravvisata la necessità di:

- 1) integrare lo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" completando l'analisi geomorfologica lungo l'intero tratto interessato dalle quattro macroaree;
- 2) aggiornare e integrare l'analisi idraulica passo dopo passo, man mano che procede la progettazione dei vari siti estrattivi;
- 3) coordinare i vari progetti di attività estrattiva che si succederanno nel tempo, con la finalità di raggiungere l'assetto complessivo delle aree di laminazione delle piene (aree tipo "b" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985), garantendone la possibilità di completamento e la funzionalità finale;
- 4) assicurare la compatibilità degli interventi di attività estrattiva con la previsione degli interventi di recupero morfologico (area tipo "a" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 - 2985), garantendone la successiva realizzazione e funzionalità.

A tal fine, a titolo collaborativo, si anticipa la richiesta di alcune integrazioni alla documentazione progettuale presentata, da recepire nella fase autorizzativa, precisate nei seguenti punti.

**a) Analisi geomorfologica**

Si richiede di integrare l'analisi geomorfologica e delle tendenze evolutive del fiume Tanaro contenuta nell'elaborato 5 - "Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica", in particolare estendendo le rappresentazioni grafiche degli elementi e dei processi morfologici descritti in relazione all'intera Macroarea 1.

**b) Analisi idraulica**

Si richiede di:

- rappresentare alla scala di dettaglio progettuale le dinamiche di esondazione nel sito in oggetto e nelle aree circostanti, nelle configurazioni relative allo stato attuale e di progetto, riferito quest'ultimo sia alla configurazione con il singolo sito sia alla configurazione comprendente i siti limitrofi eventualmente già autorizzati;

**c) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione.**

Per una migliore comprensione dello stato di progetto, con riferimento alle aree circostanti al sito in esame e all'interno del comparto della citata Macroarea 1 in cui ricade, si richiede di:

- individuare in planimetria le aree già ribassate per attività estrattive esaurite e recuperate, con l'individuazione, se possibile, delle parti già compatibili con le quote finali dello scenario di progetto e quelle che se ne discostano, per eccesso o per difetto, con indicazione dello scostamento medio;
- rappresentare in appositi elaborati planimetria e sezioni di progetto comprensive dei siti estrattivi interni alla Macroarea 1 finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico eventualmente già autorizzati;
- rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti;

**d) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica**

Al fine di evidenziare i rapporti con l'area di tipo "a", si richiede di:

- rappresentare alla scala di progetto gli elementi morfologici riconoscibili e gli eventuali processi ed effetti al suolo verificatisi negli eventi più recenti (1994, 2016, 2020);
- rappresentare le sezioni geologiche lungo le tracce individuate nella planimetria di progetto, con particolare attenzione all'individuazione del limite tra depositi fluviali e substrato roccioso in corrispondenza delle scarpate dell'alveo inciso;-
- rappresentare in planimetria, alla scala progettuale, le aree di inondazione per portate formative ( $Tr_{2, 5, 10}$ ) e riportarne i livelli sulle sezioni di progetto.

Infine si raccomanda di garantire la continuità idraulica tra i siti estrattivi adiacenti all'interno dello stesso comparto, come peraltro già sembra trasparire dalla documentazione progettuale trasmessa nonché da quella predisposta per l'adiacente sito denominato "C.na Luisa 7", già oggetto di procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile del Settore**

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione  
Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi



*Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*

*giacopo.chiara@regione.piemonte.it  
progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it  
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it*

*Data  
Protocollo  
Classificazione 13.200.20 - VALINC - 19/25  
Segnatura di protocollo riportata nei metadati del  
sistema documentale DoQui ACTA*

Spett.le

Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale  
c.a. Andrea Carpi

p.c.

ARPA PIEMONTE  
Dipartimento Rischi naturali e ambientali  
S.S. Valutazioni ambientali integrate

Oggetto: L.R. 19/2009 art. 43, DPR 357/97 art. 5, l.r. 13/2023, d.lgs. 152/2006 art. 19.  
Progetto: Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER. Proponente: BETON BOSCA S.R.L. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive". Parere.

In riferimento alla documentazione pervenuta, il Settore scrivente esprime quanto segue.

L'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico ed idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro – Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 6 si trova in un'area attualmente agricola esternamente alla ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" a circa 500 m.

Visto il contributo tecnico di Arpa Piemonte (prot. n. 010229/A16.000 del 23/01/2025) e visto che l'attività di cava prevista non genera incidenze significative sui



*Direzione Ambiente, energia e territorio*

*Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*

*giacopo.chiara@regione.piemonte.it*

*progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it*

*biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it*

motivi di istituzione del sito natura 2000 non essendo coinvolti habitat o habitat di specie, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

si ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 6 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società BETON BOSCA S.R.L., si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto, non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

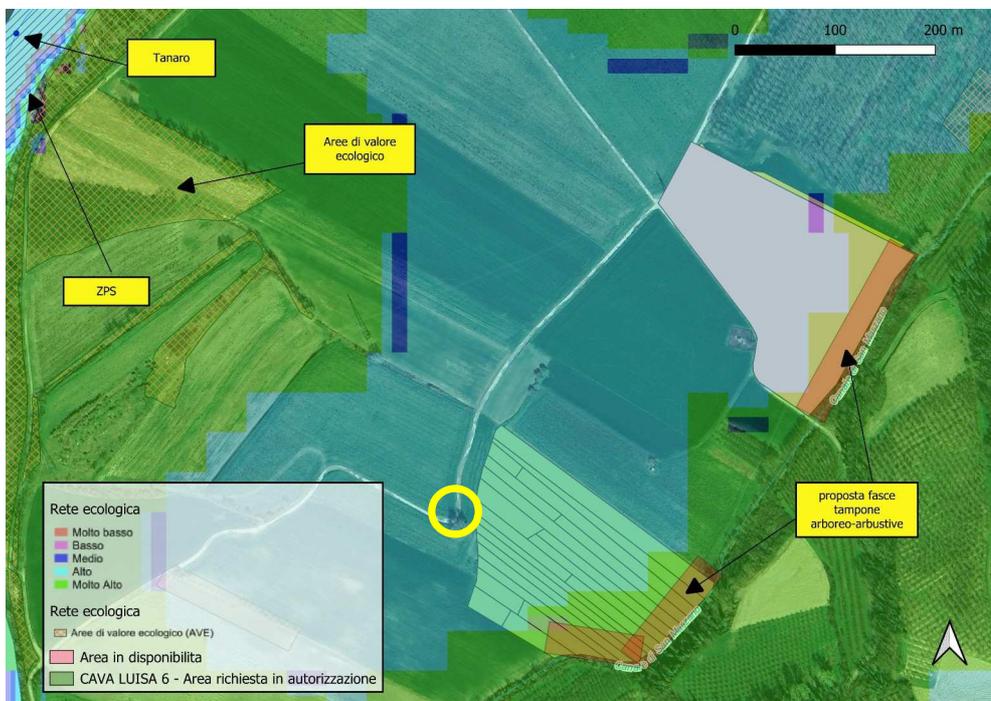
Tuttavia, per un migliore inserimento ambientale del progetto, nella zona di circa 20 m tra l'area interessata dalla cava e il canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS, sarebbe opportuno mettere a dimora fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole (vedi immagine seguente) che verranno ripristinate a fine coltivazione della cava ed un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca. Si fa presente peraltro che il canale verrà a breve ripristinato, a seguito dell'attivazione della derivazione della nuova traversa di Neive.

Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) nelle scarpate e/o nel bordo superiore di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava, al fine di rendere meno banalizzato il paesaggio attuale. A tal proposito, si ritiene che, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, si deve rispettare e tutelare i soggetti arborei presenti sul bordo dell'appezzamento oggetto dell'attività estrattiva, rappresentati dal nucleo di pioppi bianchi maturi (all'interno del cerchio giallo nell'immagine successiva).



Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

*giacopo.chiara@regione.piemonte.it*  
*progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it*  
*biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it*



Cordiali saluti.

Arch. Jacopo Chiara  
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:  
Clizia bonacito, 011-4322358  
Risp. a prot. n. 07717 del 20/01/2025



## TRASMISSIONE VIA PEC

N.. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.

Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

### **B2.01**

Spett. le

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale  
Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate  
PEC:

[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
PEC:

[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO: Pratica G07\_2025\_00323 D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell'Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER.**

**Convocazione dell'Organo Tecnico Regionale. Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori.**

**PROPONENTE: BETON BOSCA S.R.L. (P.I. 00243840048),**

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto si trasmette il contributo tecnico elaborato dalla scrivente Agenzia.

Il tecnico incaricato dell'istruttoria della pratica è l'Arch. Alessandro Boano del Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - (rif. tel: 011 19681855 e-mail: alesboan@arpa.piemonte.it).

Distinti saluti.

Allegati: Relazione Tecnica n. G07\_2025\_00323\_001

PB/ab

**Dott. Enrico Bonansea**  
**Responsabile S.S. Attività di Produzione**  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
**(firmato digitalmente)**

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
Riferimento telefonico unico 01119680111  
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Firmato digitalmente da:  
Enrico Bonansea  
Firmato il 11/02/2025 14:16  
Seriale Certificato: 14313222  
Valido dal 15/07/2024 al 14/07/2027  
InfoCert Qualified Electronic Signature CA 4

Arrivo: AOO A089000cbh/Brate 00001gittalel 11/02/2025

**STRUTTURA COMPLESSA**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST**  
**Struttura Semplice Produzione**

Istruttoria regionale per la procedura di  
Valutazione di Impatto Ambientale Fase di Verifica  
ex d.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. art. 19 e l.r. 13/2023

**RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO**

Risultato atteso: B2.01 – Contributo: G07\_2025\_00323\_001

**OGGETTO:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e L.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.r. 13/2023 e dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della L.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell'Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER

Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori

**COMUNE:** Castagnole delle Lanze (AT)

**PROPONENTE:** BETON BOSCA S.R.L. (P.I. 00243840048)

<b>Redazione</b>	<b>Funzione:</b> <b>Coll. Tecn. Prof.</b> <b>Nome:</b> Arch. Alessandro Boano	Firmato digitalmente da: <b>ALESSANDRO BOANO</b> Data: 10/02/2025 15:02:19
<b>Verifica</b>	<b>Funzione:</b> <b>Posizione Organizzativa</b> <b>Nome:</b> Dott. Paolo Bisoglio	Firmato digitalmente da: PAOLO BISOGLIO Motivo: Verifica Data: 11/02/2025 10:51:55
<b>Approvazione</b>	<b>Funzione:</b> <b>Responsabile Attività di Produzione Dipartimento Sud Est</b> <b>Nome:</b> Dott. Enrico Bonansea	 Firmato digitalmente da: <b>Enrico Bonansea</b> Firmato il 11/02/2025 14:16 Seriale Certificato: 14313222 Valido dal 15/07/2024 al 14/07/2027 <small>InfoCert Qualified Electronic Signature CA 4</small>

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
Riferimento telefonico unico 01119680111  
PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

## 1. Introduzione.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, predisposta dal proponente, per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di verifica - inerente il progetto di coltivazione di cava denominata “Cascina Luisa 6” nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT).

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all’Organo Tecnico Regionale.

L’analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti della Parte Seconda e dei relativi Allegati del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

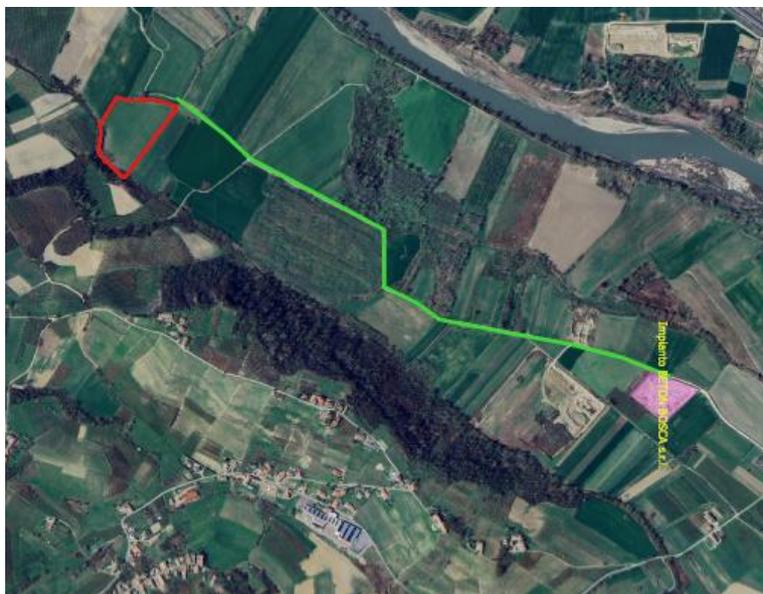
## 2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

La Soc. BETON BOSCA s.r.l. svolge l’attività di produzione di calcestruzzo, estrazione e trattamento di sabbia e ghiaia, movimento terra, escavazione, demolizioni, rilevati, opere stradali, ed esecuzione di opere pubbliche in genere, ed è inoltre titolare di un impianto di trattamento materiale inerte e di un impianto per il confezionamento del calcestruzzo.

La società detiene la disponibilità giuridica di un’ampia area localizzata nella macroarea 1 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021, in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva.

Gli interventi previsti nell’ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all’ottenimento dell’assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito, attraverso la coltivazione di cava.



Ambito territoriale – Fonte Relazione tecnica

### Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
 Riferimento telefonico unico 01119680111  
 PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

Il sito estrattivo, connesso all'impianto di lavorazione inerti, è localizzato nel territorio amministrativo del Comune di Castagnole delle Lanze Asti, a valle dell'impianto, a circa 2 km in destra idrografica del Fiume Tanaro. L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano agevolmente connessi da una viabilità esistente lungo il corso del Fiume Tanaro. Il prodotto finito (ghiaie, sabbie etc) vengono invece commercializzati attraverso la rete viaria provinciale ed i successivi innesti nella A33 AT-CN.

L'intervento complessivo, previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985, prevede la realizzazione di una vasca/cassa di laminazione (limitata ad Est dall'asta del Canale San Marzano, ad Ovest dall'asta del fiume Tanaro), parallela all'asta del F. Tanaro, avente una quota finale ribassata rispetto al piano campagna attuale di circa 4,0 m.

Trattandosi di una cava di pianura il metodo di coltivazione da adottare per l'intervento estrattivo in oggetto è del tipo a fossa con approfondimento per strisciate successive parallele larghe 20-30 mt. Le strisce presenteranno asse longitudinale NO-SE ed avanzamento da SO verso NE.

L'arretramento continuo del fronte di scavo permetterà il contestuale recupero, tramite ritombamento, del fronte opposto a quello in coltivazione. Data la natura del materiale estratto i mezzi meccanici che verranno utilizzati per l'escavazione saranno costituiti dalle usuali macchine di movimento terra: escavatori a benna rovescia, pale gommate o cingolate ed autocarri. Tali macchine sono ottimali per questo tipo di attività in quanto presentano i seguenti vantaggi: elevata flessibilità operativa, possibilità di un loro impiego anche altrove durante eventuali fermate della cava.

Le modalità operative di intervento si articolano, sinteticamente, nei seguenti distinti momenti:

- attività a) escavazione ed accantonamento all'interno dell'area di cava del materiale superficiale per una profondità di circa 1,8 m cm (30 cm di terreno vegetale + 150 cm di materiale sterile limoso-sabbioso);
- attività b) escavazione del materiale di cava composto da sabbia e ghiaia fino al livello della falda freatica che si attesta all'incirca a 5,40 metri dall'attuale piano campagna;
- attività c) prosecuzione dell'estrazione per la parte del giacimento sottofalda. Lo scavo verrà spinto fino alla massima profondità progettualmente prevista (circa 7,40 metri dall'attuale piano campagna).
- Il materiale sabbioso-ghiaioso estratto verrà temporaneamente accantonato nei pressi del fronte di cava per garantire il corretto sgrondo delle acque. Il materiale estratto potrà quindi essere caricato sui camion per essere trasportato all'impianto di lavorazione della Ditta istante;
- attività d) ritombamento parziale della fossa di cava utilizzando i seguenti tipi di materiale: sterile di copertura, sfridi non utilizzabili per questioni qualitative (intercalazioni limoso-terrose presenti nel giacimento) e terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni. In questo modo si uniformerà la quota di fondo scavo su tutta la strisciata che risulterà quindi pronta per il successivo riporto del terreno vegetale. Il ritombamento avverrà in due fasi successive: si provvederà innanzitutto a ritombare la parte di scavo posto sotto il livello della falda freatica per poi proseguire con un riempimento per strati fino alle quote finali previste a progetto. Il ritombamento permetterà di raggiungere le quote progettualmente previste per le vasche di laminazione dallo studio idraulico approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382. Oltre che il fondo scavo, verrà anche riprofilata la scarpata lungo il canale Capitto in modo da conferirle una pendenza leggerissima così come previsto dal già citato studio idraulico;

#### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
 Riferimento telefonico unico 01119680111  
 PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

- attività e) ripristino dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 0,30 m circa sulla striscia già sfruttata del giacimento. In questo modo il piano campagna verrà riportato alla quota attuale.

Il volume totale di sabbia e ghiaia utile in banco è pari a circa 130.500 mc. Per completare l'intervento di recupero ambientale è poi necessario riportare un quantitativo di materiale terroso di origine alloctona pari a 33.752 mc circa.

In termini generali i lavori di recupero sulla superficie interessata dall'attività estrattiva comprenderanno le seguenti fasi:

- parziale ritombamento: apporto di rocce, terreno e limi provenienti dal giacimento stesso, dalle aree limitrofe non oggetto di coltivazione e da cantieri esterni, distribuite sull'intera superficie in uno spessore idoneo (circa 3,20 m) a riportare la superficie alle quote di progetto e per riprofilare la scarpata lungo il canale Capitto;
- posa del substrato: distribuzione sull'intera superficie di uno strato di terreno agrario fertile di 30 cm, precedentemente accantonato, idoneo a consentire lo sviluppo degli apparati radicali, valorizzando il materiale di scotico precedentemente accantonato. Inerbimento: semina di un miscuglio di essenze erbacee per la protezione idrogeologica e il mantenimento della struttura e della fertilità del suolo.

### 3. Valutazione della documentazione trasmessa

In seguito all'analisi della documentazione tecnica predisposta dal proponente, relativa agli aspetti progettuali ed ambientali correlati con la fase di verifica della Valutazione di Impatto Ambientale la scrivente Agenzia formula le seguenti considerazioni.

In generale si rileva che l'ambito individuato per la coltivazione di cava ricade all'interno di un territorio interessato vincoli di tipo ambientale, paesaggistico ed idraulico piuttosto articolati e delicati.

Non è stato definito in che modo i diversi lotti di coltivazione, possibili all'interno dei macro ambiti individuati, saranno tra loro coordinati e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione.

Le analisi ambientali svolte non risultano sempre adeguate alla corretta comprensione delle dinamiche generali.

Si segnala che l'attivazione di più interventi estrattivi nello stesso ambito, ad oggi non prevedibili, potrebbero aumentare il carico antropico a causa di effetti sinergici e negativi (aumento dei mezzi di coltivazione e di trasporto del materiale) che potrebbero richiedere particolari cautele o necessità di coordinamento tra i diversi soggetti privati che opereranno sul territorio.

La scrivente Agenzia ha condotto le valutazioni di competenza utilizzando anche i dati presenti nei propri archivi e consultando quelli presenti nel geo portale consultabile on line.

In riferimento al contesto territoriale interessato dalle opere in progetto si evidenzia che la documentazione ha individuato:

- i vincoli estratti dal PTR e le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. N. 42/2004;
- la classificazione rispetto al PAI e alla carta di sintesi della pericolosità idrogeomorfologica;
- la classificazione urbanistica;
- la classificazione acustica;
- l'interferenza con aree protette e parchi e riserve naturali.

#### Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
 Riferimento telefonico unico 01119680111  
 PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

Rispetto all'analisi delle diverse matrici e componenti ambientali si concorda con il proponente rispetto all'individuazione della fase di attività di cava come il momento potenzialmente più significativo rispetto all'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi.

Si rileva che sono state fornite utili informazioni rispetto alla successione degli interventi ed alle modalità della loro gestione (accessi, viabilità, aree di deposito e di lavorazioni intermedie, mezzi meccanici utilizzati).

In merito alla durata della coltivazione, prevista di 5 anni, si evidenzia che in considerazione della sensibilità dell'ambito territoriale e della finalità ultima dell'intervento (aumento della laminazione) la coltivazione non dovrebbe prevedere successive proroghe.

Le modalità di coltivazione ipotizzate con contestuale recupero dei lotti utilizzati consentono di minimizzare gli impatti diretti a lungo termine.

Si segnala che la viabilità dei mezzi di cava utilizza un significativo tratto di viabilità comunale non asfaltata.

Sarebbe utile chiedere al proponente di verificare periodicamente il suo stato di efficienza e provvedere ad una costante manutenzione in modo garantire la fruizione in accordo con i competenti uffici comunali locali.

In relazione alle matrici e componenti ambientali si evidenziano le seguenti valutazioni di dettaglio.

#### **Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse**

Valutate le diverse attività svolte presso il sito di cava e l'ambito in cui saranno eseguite si ritiene che gli impatti sulla matrice possano essere considerati limitati in termini di estensione, durata e nel tempo reversibili.

In particolari situazioni meteorologiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti nella riserva naturale. Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.

- Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;
- si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.

Tali aspetti sono da intendersi come possibili indicazioni per prescrizioni. Non si richiedono integrazioni e non si ritiene utile monitorare questi aspetti.

#### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
 Riferimento telefonico unico 01119680111  
 PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

### **Rumore e vibrazioni**

Non è stata riportata la vigente situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica. L'ambito ricade in classe acustica III. Non si segnalano interferenze negative e significative rispetto a possibili recettori presso il sito estrattivo e lungo la viabilità dei mezzi di trasporto del materiale al sito di lavorazione inerti.

La documentazione non deve essere integrata. Non si ritiene utile definire monitoraggi specifici.

### **Acque superficiali e sotterranee**

Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.

La scrivente Agenzia ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali.

In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali.

### **Ecosistemi, fauna, flora**

Il sito estrattivo ricade in un ambito agricolo ma in una area fluviale che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità.

L'attività estrattiva determinerà quindi impatti diretti sulla perdita di servizi ecosistemici durante le fasi di coltivazione e indiretti significativi e negativi dovuti al disturbo temporaneo della fauna e alla deposizione di polveri sulla vegetazione.

Rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte chiede di valutare la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone lungo il canale irriguo denominato "San Marzano" come compensazione ambientale.

In merito alla loro potenziale interferenza con la laminazione delle piene si tenga in considerazione che le specie autoctone tipiche delle aree fluviali hanno apparati radicali in grado di resistere a sollecitazioni molto forti.

Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile altresì utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.

Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
 Riferimento telefonico unico 01119680111  
 PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)



#### 4. Considerazioni conclusive

In considerazione di quanto evidenziato nel presente contributo si ritiene che le analisi condotte nello Studio preliminare ambientale e nella documentazione predisposta a corredo della proposta progettuale abbiano individuato i probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente nelle sue diverse fasi.

Rispetto ad alcune matrici e componenti ambientali la scrivente Agenzia ha provveduto ad individuare alcune indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e chiede all'autorità competente di verificare la possibilità di inserirli come condizioni ambientali nel provvedimento conclusivo della procedura.

Si chiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA Piemonte sud – est l'inizio dei lavori, onde permettere l'eventuale controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00001477 del 11/02/2025

#### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria  
Riferimento telefonico unico 01119680111  
PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Data Data e protocollo del documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classificazione 13.200/DB10VAS/A16000/3/2024A/A1600A/2.sf  
(da citare nella risposta)

Al dott. Edoardo Guerrini  
Responsabile di procedimento  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

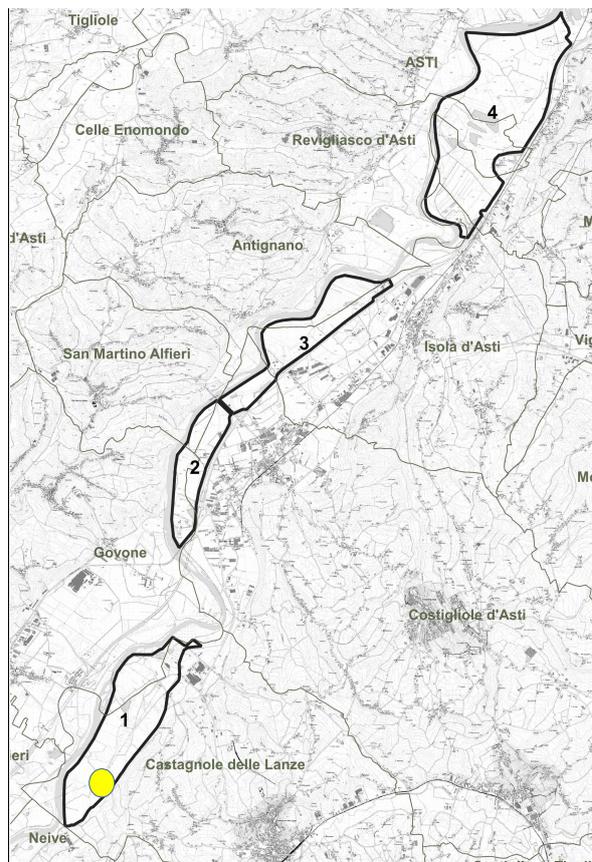
All'ing. Andrea Carpi  
c/o Settore Settore Valutazioni Ambientali  
e Procedure Integrate

**OGGETTO:** Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerenti il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025-01/VIA-VER. **Contributo di Direzione.**

Nell'individuazione dell'Organo Tecnico Regionale sono stati coinvolti i tecnici dei seguenti Settori della Direzione: 1605A, A1601C, A1603B, A1604C, A1607C, A1614A, A1618A, oltre ad aver acquisito il contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macro-aree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti.

In considerazione dello studio idraulico a firma dell'ing. Sergio Sordo dell'Ordine ingegneri della Provincia di Cuneo cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento le attività estrattive in oggetto per la redazione del progetto esecutivo, si riscontra che la documentazione descrive una quota media di circa 141,50 metri s.l.m, sull'area netta interessata dall'attività estrattiva di C.na Luisa 6 avente un'estensione analoga a cava C.na Luisa 8 e lo stesso approfondimento degli





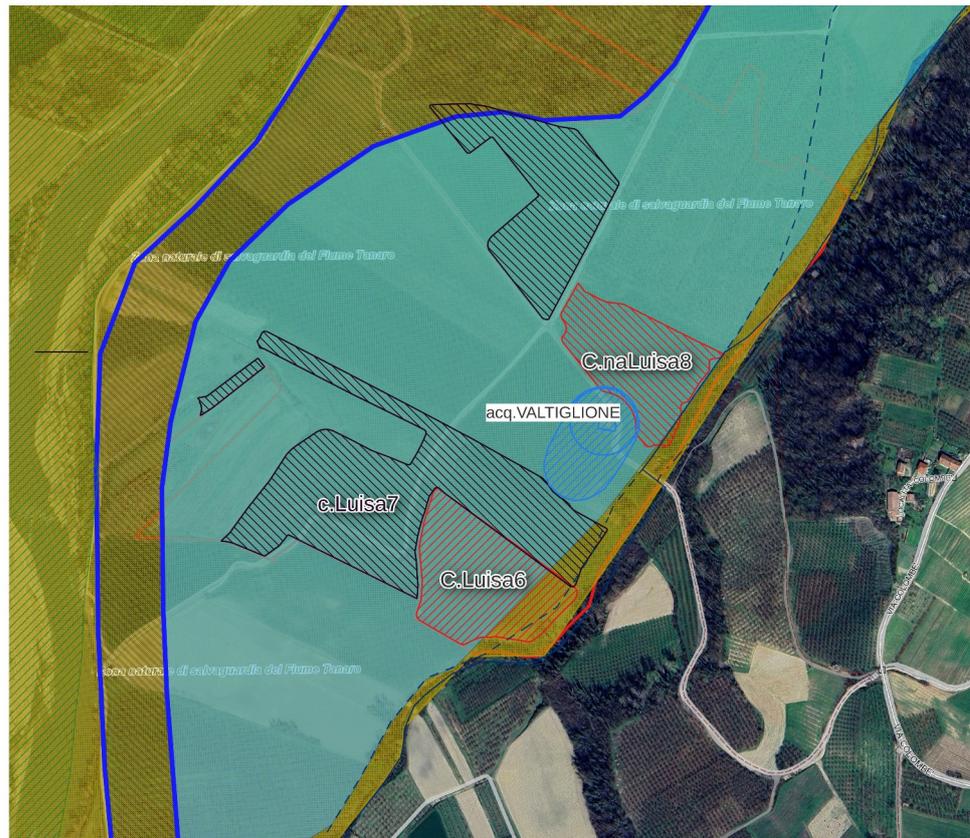
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
 territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
 territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

scavi sino alla quota 135,70 m s.l.m.. I lavori verranno completati con parziale ricolma del vuoto nel rispetto del regolamento regionale 3R sul riempimento dei vuoti di cava attestando il nuovo piano campagna alla quota finale di 137,70 metri s.l.m. coerentemente con quanto imposto dallo studio idraulico.

Per prevenire contaminazioni accidentali dei terreni cavati dovuti ad eventuali sversamenti di oli, combustibile e/o altre sostanze inquinanti durante l'attività estrattiva, il rifornimento, la manutenzione ed il lavaggio degli automezzi di trasporto e delle macchine movimento terra verranno effettuati unicamente presso i depositi e le officine della Ditta. Il materiale estratto sarà destinato all'impianto di selezione inerti e di betonaggio posto in Località Capitto del Comune di Castagnole delle Lanze raggiungibile attraverso un tragitto su strada bianca.

La cava in esame rientra all'interno del polo estrattivo S01021 (Comparto I) denominato "Castagnole-Magliano-Neive" avente una estensione complessiva di 1.279.915 m<sup>2</sup>.

- Legenda
- Limiti delle fasce fluviali
  - Limiti Fascia C
  - area\_sah\_potabili
  - CAVA LUISA 7 - Area massimo scavo
  - CAVA LUISA 6 - Area richiesta in autorizzazione
  - CAVA LUISA 6 - Area massimo scavo
  - Aree Protette e Rete Natura 2000
  - Limite concessione mineraria
  - limite area di intervento
  - CAVA LUISA 8 - Area in disponibilità
  - CAVA LUISA 8 - Area di massimo scavo
  - 2024.07\_CAVE\_IN\_ISTRUTTORIA\_IN\_POLO\_STRALCIO
  - Macroaree\_Astigiano
  - Area\_funzione\_morfologica
  - Area\_funzione\_idraulica
  - Aree Protette e Rete Natura 2000
  - Cantieri
  - 2022\_DIC\_adottato\_POLI
  - BDTRE - Viabilità, mobilità e trasporti
  - 2022\_DIC\_adottato\_SINCRANTI
  - 2022\_DIC\_adottato\_AFFLUENTI\_CAVE
  - 2022\_DIC\_adottato\_CAVE
  - PUNTI\_AH3\_TVG
  - Variante\_Shuat\_rev
  - TVG
  - IM14\_div
  - Intermedi
  - Depositi
  - Google Hybrid



Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00001482 del 12/02/2025



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio*  
*territorio-ambiente@regione.piemonte.it*  
*territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it*

L'area d'intervento è interessata dalla presenza della buffer zone del Sito UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" e l'intervento ricade anche nella zona fluviale del fiume Tanaro segnalata nella Tavola P4 del Ppr, che evidenzia altresì la presenza, nel contesto agricolo, di aree di interesse agronomico, nonché all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia" denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" di cui alla D.G.R. n. 45-8770 del 18/04/2019 e per cui si procede con screening di Vinca contestualmente al presente procedimento.

La documentazione di progetto riporta che le aree interessate dall'intervento hanno destinazione "Agricola" ai sensi dell'art. 44 delle NdA del PRG vigente;

Nell'area in questione appare integrata la pianificazione di difesa del suolo e lo stato dell'ambiente che nell'area in questione risulta fortemente degradato. L'assetto di progetto prevede la riqualificazione morfologica dell'area prospiciente il corso d'acqua, prerequisito fondamentale per la ricostituzione di habitat perifluviali, e a tergo àmbiti con finalità di laminazione idraulica.

In sopralluogo, effettuato in data 21-01-2025, sono state condotte alcune verifiche atte ad accertare la relazione tra gli scavi progettati e la falda superficiale ospitata nell'acquifero sfruttato con un pozzo idropotabile in concessione all'acquedotto Valtigione.

Le misure freaticometriche condotte con sondino piezometrico nei piezometri presenti nell'intorno dell'area ed attrezzati al monitoraggio in continuo della falda che sono stati attivati per la cava cascina Luisa 7, hanno potuto confermare la coerenza con i dati di progetto.

Quanto sopra premesso, per quanto discusso e condiviso in Organo Tecnico Regionale in data 28/01/2025 e quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, non si ravvisano elementi valutativi di carattere ambientale negativi o potenzialmente tali.

### Biodiversità

L'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico ed idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro – Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 8 si trova in un'area attualmente agricola esternamente alla ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" a circa 500 m.

Considerato che l'attività di cava prevista non genera incidenze significative sui motivi di istituzione del sito natura 2000 non essendo coinvolti habitat o habitat di specie, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio*  
*territorio-ambiente@regione.piemonte.it*  
*territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it*

- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

si ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 6 a Castagnole delle Lanze (AT) si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

#### Conclusioni

Per quanto sopra esposto si esprime il parere che:

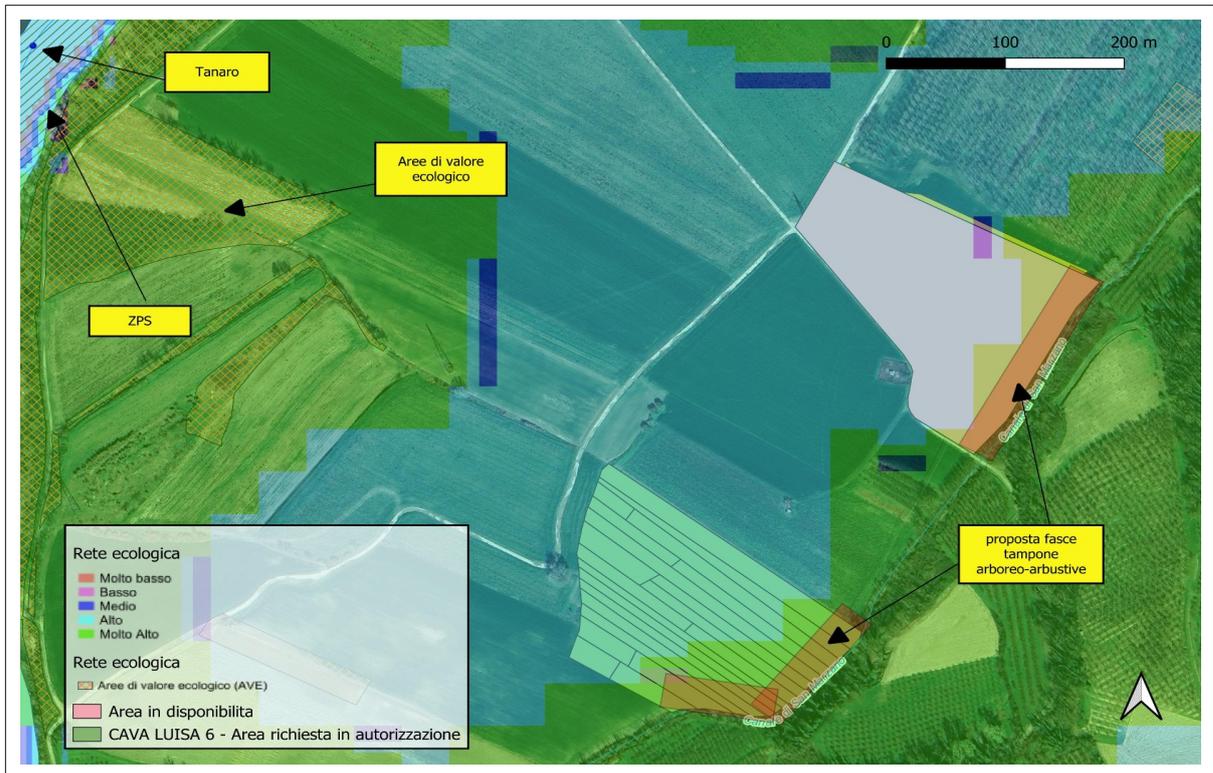
- a) il procedimento di verifica di Via possa concludersi con l'esclusione del progetto all'assoggettamento a VIA;
- b) lo screening di Valutazione di Incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Con le seguenti condizioni da recepire nella fase autorizzatoria:

1. rigoroso rispetto della morfologia programmata per la difesa idrogeologica del territorio;
2. Per un migliore inserimento ambientale del progetto, vista la presenza del canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri dall'area interessata dalla cava, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS, in tale zona è opportuno mettere a dimora fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole (vedi immagine) che verranno ripristinate a fine coltivazione della cava ed un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca. Si fa presente peraltro che il canale verrà a breve ripristinato, a seguito dell'attivazione della derivazione della nuova traversa di Neive.
3. Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) nelle scarpate e/o nel bordo superiore di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava, al fine di rendere meno banalizzato il paesaggio attuale. A tal proposito, si ritiene che, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, si deve rispettare e tutelare i soggetti arborei presenti sul bordo dell'appezzamento oggetto



Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it



dell'attività estrattiva, rappresentati dal nucleo di pioppi bianchi maturi posti a confine dell'area in prossimità della curva a gomito della strada di accesso.

4. Per i materiali di riempimento dei vuoti di cava in un contesto idrogeologico particolare, ossia con falda affiorante, devono essere applicati accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea per le acque sotterranee e superficiali. (DPR 120/2017).

*Il Dirigente*  
**ing. Salvatore Scifo**

*Il Direttore*  
**(ing. Angelo ROBOTTO)**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Il referente di direzione:*  
**Ing. Andrea CARPI**

*Funzionari istruttori:*  
**dott. Mauro Falco**  
**dott.ssa Clizia Bonacito**



Prot. n. (\*) \_\_\_\_\_

Alessandria, (\*) \_\_\_\_\_

(\*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02\_Pidr/A/44/2025A/PIAT1559/3

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
PEC: [valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Competitività del sistema regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
PEC: [attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po  
PEC: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**Oggetto:** PIAT1559 – D.lgs. n. 152/2006, art. 19 e l.r. n. 13/2023 – Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER.

**Proponente:** Società BETON BOSCA S.r.l.

Con riferimento alla nota pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, prot. n. 3037 del 10/01/2025 (acquisita al prot. AIPo al n. 622 del 10/01/2025), con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto;

esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul portale istituzionale di codesta Regione ed acquisita agli atti;

rilevato che lo studio idraulico a supporto dell'istanza in oggetto riprende ed è coerente con le valutazioni di cui allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" redatto dall'Ing. Sergio Sordo e approvato con D.G.R. n. 8-7382 del 03/08/2023 "Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti.";

considerato che il procedimento in corso è relativo alla *Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006* nonché alla *Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009;*

la scrivente Agenzia esprime, ai soli fini idraulici, un **parere preliminare di massima non ostativo** sul progetto presentato, riservandosi di esprimere il parere definitivo di competenza nell'ambito della successiva fase autorizzativa ai sensi della Legge regionale 17 novembre 2016, n. 23.

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria  
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria  
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

[ufficio-al@agenziapo.it](mailto:ufficio-al@agenziapo.it) PEC: [ufficio-al@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Si anticipa che per l'espressione del parere definitivo sarà necessario aggiornare/integrare la documentazione progettuale come di seguito specificato:

- in merito alla distanza di rispetto del ciglio superiore degli scavi di cava dal Canale S. Marzano, individuata pari a 50 m nel parere al PRAE prot. AIPo n. 3085 del 08/02/2023 per ragioni di sicurezza idraulica del canale, al fine di valutare la richiesta di riduzione della stessa a 20 m come proposto nella presente istanza, dovrà essere ottenuto il preventivo parere favorevole del Consorzio irriguo Capitto, Ente gestore dell'infrastruttura, fermo restando che dovrà comunque essere garantita, senza soluzione di continuità, la piena stabilità del canale nel tempo, sia nella fase operativa di scavo e sistemazione finale, che nella successiva fase post-operam, e pertanto dovranno essere effettuate idonee verifiche geotecniche di stabilità, considerando gli scenari rappresentativi delle diverse fasi previste in progetto (sia con canale in asciutta, sia con canale in esercizio);
- l'elaborato 6 - *Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere integrato con la simulazione dello scenario di progetto intermedio (situazione teorica di massimo scavo sull'intera area di estrazione), nel rispetto di quanto previsto dalle norme del PRAE;
- la valutazione sulla differenza tra quota di massimo approfondimento e quota di thalweg riportata al capitolo 10, paragrafo 5 dell'elaborato 6 - *Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere aggiornata considerando la quota di massimo scavo;
- occorre integrare il progetto con l'indicazione delle specifiche attività inerenti alla corretta compattazione del materiale di ritombamento all'interno dell'area di cava, al fine del raggiungimento dello stato finale, anche in considerazione della futura compartecipazione alla funzione di creazione di una zona di laminazione delle piene della macroarea 1 - ambito "b" di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021;
- coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 31-2985/2021, che ha approvato il quadro di riferimento complessivo della macroarea 1, la profilatura finale del perimetro di cava nel tratto coincidente con il perimetro (e con gli eventuali setti divisorii interni) della futura area di laminazione denominata *Cassa 1* dovrà essere coerente con quanto previsto nello *Studio idrologico-idraulico e morfologico*, ed, in particolare, dovrà raggiungere le quote di coronamento ricavate nel suddetto Studio al fine di contribuire, per la quota parte relativa alla cava in oggetto, al corretto abbattimento del colmo di piena;
- analogamente, al termine delle attività di ritombamento dell'invaso di cava, la pendenza media del fondo dovrà risultare coerente con quanto previsto al capitolo 4, paragrafo 2 dell'elaborato 6 - *Studio idrologico-idraulico e morfologico* per la *Cassa 1*, ovvero pari al 2.0 %;
- dovranno essere adeguatamente dettagliate le attività di monitoraggio di cui al capitolo 10, paragrafo 7 dell'elaborato 6 - *Studio idrologico-idraulico e morfologico*, delle quali dovranno essere fornite a questa Agenzia le relative risultanze.

Si richiama, infine, quanto già rappresentato nel precedente parere prot. n. 19362 del 27/07/2023 rilasciato dalla scrivente Agenzia in merito allo *Studio idrologico-idraulico e morfologico* predisposto dall'Ing. Sordo nell'ambito della D.G.R. n. 31-2985/2021, in merito agli aspetti di pianificazione e di coordinamento non di competenza di questa Agenzia:

- gli interventi di attività estrattiva che saranno progettati nelle aree "b" con funzione idraulica prevalente non dovranno comportare possibili riflessi non compatibili dal punto di vista idraulico con la previsione degli interventi di recupero morfologico delle aree di tipo "a", garantendone la successiva realizzazione e funzionalità;
- le future istanze di coltivazione di cava ricadenti nella macroarea 1 dovranno essere tra loro coordinate e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione sulle aree di tipo "b" e con il recupero morfologico nelle aree di tipo "a".

Cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzì

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – S. Visconti – N. Fedrigo

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: [ufficio-al@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-al@cert.agenziapo.it))



*Direzione Agricoltura e Cibo*  
*agricoltura@regione.piemonte.it*

*Il Direttore*

*Segnatura data e protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA*

*Classificazione* 13.200  
*Fascicolo* 2/2025A-1

*Direzione Competitività del Sistema regionale*  
*Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere*

*p.c.*

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio*  
*Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

**Oggetto:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2025-01/VIA-VER.

Facendo seguito alla nota prot. n.3023 del 10 gennaio 2025 (pervenuta al protocollo della scrivente Direzione con n.581 del 10 gennaio 2025) con cui il *Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale*, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella *Direzione Competitività del Sistema regionale* (Settore *Polizia Mineraria, Cave e Miniere*), la struttura regionale competente, nonché tra le strutture regionali interessate all'istruttoria la *Direzione Agricoltura e Cibo* si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

#### PREMESSA

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macroaree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti. Le macroaree 2 e 3 (denominate "c") sono da considerare aree con interventi esclusivamente di rimodellamento morfologico.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

L'area è coperta dalla "*Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*" alla scala a semidettaglio 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni in Classe II di capacità d'uso del suolo.

I terreni oggetto di intervento rientrano pertanto tra le aree ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 "*Aree di elevato interesse agronomico*" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017, e agli articoli 24 "*Le aree agricole*" e 26

“Territori vocati allo sviluppo dell’agricoltura” del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21 luglio 2011.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), risulta che il territorio è incluso nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*.

L’ambito è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019 (al riguardo si precisa che ai sensi dell’articolo 110 comma 2 lett. m), comma 10 lett. a) e comma 11 lett. a) della L.R. 1/2019, nelle more della L.R. 21/1999) ed è caratterizzato dalla presenza di canali irrigui consortili. Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Si tratta di una cava di pianura con metodo di coltivazione del tipo a fossa. L’arretramento continuo del fronte di scavo permetterà il contestuale recupero, tramite ritombamento, del fronte opposto a quello in coltivazione. Data la natura del materiale estratto i mezzi meccanici utilizzati per l’escavazione saranno costituiti da macchine di movimento terra: escavatori a benna rovescia, pale gommate o cingolate ed autocarri.

Le modalità operative di intervento si articolano, sinteticamente, nei seguenti distinti momenti:

- escavazione ed accantonamento all’interno dell’area di cava del materiale superficiale;
- escavazione del materiale di cava composto da sabbia e ghiaia fino al livello della falda freatica;
- prosecuzione dell’estrazione per la parte del giacimento sottofalda;
- ritombamento parziale della fossa di cava;
- ripristino dello strato di terreno vegetale.

Con l’intervento di recupero ambientale si prevede di ritombare parzialmente l’invaso di cava in modo tale da giungere ad una conformazione finale più idonea al ripristino delle attività agricole. Il volume totale di sabbia e ghiaia utile in banco è pari a circa 130.500 mc e per completare l’intervento di recupero ambientale è poi necessario riportare un quantitativo di materiale terroso di origine alloctona pari a 33.752 mc circa.

Con l’attuazione degli interventi di recupero ambientale è previsto di garantire il ripristino di un livello di qualità sotto il profilo agronomico, ambientale e paesaggistico simile a quello precedente l’intervento. I lavori di recupero sulla superficie interessata dall’attività estrattiva comprenderanno le seguenti fasi:

- parziale ritombamento: apporto di rocce, terreno e limi provenienti dal giacimento stesso, dalle aree limitrofe non oggetto di coltivazione e da cantieri esterni, distribuite sull’intera superficie in uno spessore idoneo (circa 3,20 m) a riportare la superficie alle quote di progetto e per riprofilare la scarpata lungo il canale Capitto;
- posa del substrato: distribuzione sull’intera superficie di uno strato di terreno agrario fertile di 30 cm, precedentemente accantonato, idoneo a consentire lo sviluppo degli apparati radicali, valorizzando il materiale di scotico precedentemente accantonato;
- inerbimento: semina di un miscuglio di essenze erbacee per la protezione idrogeologica e il mantenimento della struttura e della fertilità del suolo.

Al fine di prevenire e mitigare i possibili impatti dovuti ad eventuali sversamenti di oli, combustibile e/o altre sostanze inquinanti durante l’attività estrattiva, il rifornimento, la manutenzione ed il lavaggio degli automezzi di trasporto e delle macchine movimento terra verranno effettuati unicamente presso i depositi e le officine della Ditta, così da evitare lo spandimento nell’area di cava di oli o altri liquidi.

Il materiale estratto sarà destinato all’impianto di selezione inerti e di betonaggio posto in Località Capitto del Comune di Castagnole delle Lanze raggiungibile attraverso un tragitto su strada bianca che attraversa la valle del Tanaro.

CONCLUSIONI

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del progetto in oggetto con il territorio regionale piemontese, per le materie di competenza si formulano le seguenti considerazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n.31-2985) l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scopertura del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi.

Dal punto di vista della gestione del terreno la coltivazione per strisciate successive e lo stoccaggio separato del topsoil e del subsoil rispondono alle specifiche per la conservazione del suolo scoticato e stoccato per brevi periodi. Si raccomanda la necessità di applicare tutti gli accorgimenti per la conservazione del suolo in cumuli anche ai cumuli di subsoil.

Si raccomanda di verificare l'effettivo spessore del topsoil da accantonare separatamente rispetto al subsoil (cappellaccio), anche in relazione al fatto che attività estrattive adiacenti dichiarano la presenza di uno strato di terreno pari a 50 cm mentre nel progetto in esame lo spessore del terreno risulterebbe di 30 cm.

Si osserva che la cava Luisa 6 risulta adiacente ad un'altra cava che è stata da breve sottoposta a verifica di VIA e in prossimità di una ulteriore attività estrattiva che è attualmente in fase di verifica. Si evidenzia l'opportunità sia di valutare gli impatti cumulativi legati ad attività concentrate e sia il coordinamento tra le stesse.

L'area di intervento è inclusa nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi* ed è caratterizzata da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento. Si chiede pertanto di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.

Si chiede inoltre di:

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web:  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 “*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Piemonte*”. Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte al link:  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Si ritiene altresì di formulare le seguenti raccomandazioni:

- verificare le interferenze e l'uso promiscuo con la viabilità interpoderale per quanto attiene alla movimentazione del materiale estratto. Questo fattore aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo ed è

opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;

- in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2025/164 della Commissione del 23 gennaio 2025 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 gennaio 2025 e reperibile al sito:

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L\\_202500164&qid=1738322839108](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202500164&qid=1738322839108)

Si evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio.

A mero titolo di esempio, possono essere considerate buone pratiche di cantiere non portare, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale e, per le aree dedicate al personale, di smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali.

Vista la notevole fase di evoluzione dell'andamento epidemiologico che potrebbe comportare una variazione della Zona di Restrizione del Comune anche durante l'installazione del cantiere, nel proseguimento dell'attività si potrà far riferimento ai siti istituzionali per verificare questo dato ed eventualmente ricalibrare gli apprestamenti previsti in ambito sanitario.

Dr. Paolo Balocco  
(firmato digitalmente)

Il Funzionario  
Ezio Giacobone

Visto: il Responsabile del  
Settore A1714A  
(Paolo Cumino)  
(firmato digitalmente)